

La News



“Campestre Romantico”, Chia porta la Toscana in Giappone

Opere inedite dedicate al rapporto tra vino e arte, ispirate al fascino della campagna toscana: sono al centro di “Campestre Romantico”, una personale di Sandro Chia, tra i principali esponenti internazionali della Transavanguardia, e produttore di Brunello di Montalcino a Castello Romitorio, di scena dal 25 novembre al 17 dicembre a Tokyo. La mostra, promossa dall'Istituto Italiano di Cultura di Tokyo e Kyoto e dall'Archivio Chia, vedrà in esposizione 50 disegni su carta a tecnica mista e montati su cornice d'artista, oltre a un dipinto ad olio del 2002 e un video.



Nei Territori palestinesi 300 nuove colonie. Di api ...

Quello che non possono le armi o la diplomazia lo fa il miele. L'operazione Piombo Fuso avviata dagli israeliani contro il regime di Hamas ha messo in ginocchio l'industria del miele della Striscia di Gaza, perciò Tel Aviv ha deciso di aprire il valico di Kerem Shalom al passaggio di 3 milioni di api e 300 regine in sostituzione di quelle che popolavano gli alveari distrutti dall'offensiva militare. Api localmente dette “italiane” che davano (e torneranno a dare) un miele assai richiesto in Paesi come Arabia Saudita, Kuwait e Yemen. È proprio vero, noi “italiani” siamo sempre protagonisti nei processi di pace ...

Cronaca

Zaia in America: “via libera al Brunello, vicenda chiusa”
 “Ho ottenuto il via libera definitivo alle importazioni negli Usa del Brunello di Montalcino. Si chiude così definitivamente questa vicenda, assicurando ad uno dei vini ambasciatori del made in Italy e capisaldi dell'intero settore agroalimentare nazionale una presenza sul mercato americano”. Parole del Ministro delle Politiche Agricole Luca Zaia, in visita negli Stati Uniti, per una missione che mira a valorizzare il made in Italy ed a contrastare le contraffazioni.

GALILEO CANTINE
 SOLUZIONI GESTIONALI PER INTENDITORI

Primo Piano

La ripresa dell'agricoltura? Nel segno del “piccolo è bello”! E meglio se la produzione è diversificata ...

Il 10% delle aziende agricole del Belpaese risulta in ripresa, e, a guidare la risalita, sono le piccole imprese familiari, capaci di assorbire gli shock grazie alla diversificazione del portafoglio delle loro attività (dall'agriturismo ai prodotti tipici, e così via), mentre le medio-grandi soffrono di più, ed è in particolare la produzione di beni certificati, come Dop, Igp e “bio”, a premiare: è il quadro dell'agricoltura in Italia al tempo della crisi, secondo un'indagine promossa dalla Coldiretti e condotta dal professor Donato Romano (su un campione di 326 aziende che coprono tutte le principali filiere). L'indagine dipinge la crisi come fenomeno altamente discriminatorio, che colpisce in maniera differenziata le diverse tipologie di impresa. La crisi “picchia duro” sulle medie e grandi aziende agricole (tra i 10 e i 50 ettari), che producono merci indifferenziate (commodities), ma colpisce l'intera agricoltura, anche se con un certo ritardo sugli altri settori economici. In particolare, in un quadro in cui la maggior parte delle imprese agricole denuncia un peggioramento del proprio fatturato, c'è quasi un 10% di aziende che migliorano, determinando così una polarizzazione dei risultati aziendali, continuando una tendenza già in atto dallo sgonfiamento della bolla dei prezzi. Realtà spesso familiari e pluri-attive, a conferma che, come in altri settori, la piccola impresa sembra essere maggiormente reattiva. A confermare questi trend, un'indagine Coldiretti-Swg (ottobre 2009), secondo la quale gli italiani ritengono che le cause della moltiplicazione dei prezzi dal campo alla tavola sono da imputare nell'ordine a tutti i passaggi intermedi, ai ricarichi eccessivi applicati dalla distribuzione e alle speculazioni. Per rilanciare l'economia l'80% degli italiani ritiene che occorra sostenere le imprese legate al territorio, mentre solo una esigua minoranza, il 5%, è a favore di aiuti alle grandi imprese multinazionali e globalizzate e il 2% di quelli alle banche.

Focus

Si brinda a ritmo di “samba”: la Fisar presenta all'Italia i vini del Brasile

Degustazioni a ritmo di samba al Wine Show di Torino: la Fisar (Federazione Italiana Sommelier Albergatori Ristoratori) presenta la prima degustazione pubblica ufficiale di vini brasiliani, selezionati dall'Istituto Brasileiro do Vinho (Ibravin) e dall'ente di promozione Winefrombrasil. Sei i nettari che saranno degustati, scelti dopo una rigorosa selezione tra 85 etichette di 35 cantine del Brasile, tutti dalla provincia del Rio grande do Sul. Dalla Vale dos Vinhedos Bento Gonçalves arrivano il Casa Valduga Chardonnay Grand Reserva, il Cordellier Champenoise, il Salton Talento 2005 e il Miolo Merlot Terroir 2009; da Flores da Cunha vengono il Panizzon Chardonnay Rosé e il Panizzon Spumante Moscatel. E, nel Wine Show, dal 24 al 26 ottobre, tanti gli appuntamenti targati Fisar: da “Per saper i sapori del vino: minicorso di educazione al gusto”, alle degustazioni a tema, come la verticale di Taurasi Radici Riserva (1997, 1998, 1999, 2003) della griffe irpina Mastroberardino, o del meglio della produzione della cantina siciliana Barone di Villagrande.



Dal 24 al 26 ottobre, venite a metterci il naso.
 Dalle 10 alle 23, Lingotto Fiere - Torino.

Wine & Food

“Bollicine su Trento”, brindisi ... al metodo classico!

Una full immersion nelle pregiate bollicine del Trentodoc: dal 26 novembre al 13 dicembre, torna “Bollicine su Trento”, la kermesse organizzata dalla Camera di Commercio di Trento e da Trentino Spa, che animerà Palazzo Roccabruna con eventi enogastronomici, degustazioni e approfondimenti sul metodo classico trentino. Il 27 novembre 27 locali della città ospiteranno un produttore di TrentoDoc per un grande brindisi collettivo; poi il convegno sul legame prodotto-territorio con Marco Sabellico (Gambero Rosso), Licia Granello (La Repubblica), il critico d'arte Philippe Daverio.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

L'Abruzzo è terra di grandi tradizioni vinicole ed enogastronomiche, risorse che posso dare il loro contributo alla ripresa dopo il terremoto. E allora come stanno

andando le cose per il comparto vitivinicolo? Lo abbiamo chiesto a Leonardo Pizzolo, alla guida di Valle Reale, una delle realtà più importanti della viticoltura abruzzese.

SANSONINA